

dipendente che procuri le cose sue, necessariamente patisce nei suoi negozi. Diede l'Imperatore questo carico di supplir in luogo d'ambasciatore al cardinal Madruccio; ma il cardinale, se ben sia protettore di Germania e di casa d'Austria, nientedimeno, oltra che è prete (onde in molte cose convien aver tanto o più rispetto al Papa che all'Imperatore), si ritrova offeso da casa d'Austria per le cose del vescovato suo di Trento, dal principe Ferdinando da certo tempo in qua occupato. Pur così il Papa come l'Imperatore van simulando, e al meglio che sia possibile intertenendosi insieme; onde il Papa ultimamente, favorendo la elezione fatta dell'Imperatore al regno di Polonia, gli ha promesso fin centomila ducati di aiuto, e l'Imperatore all'incontro dimostra di volere in quel regno esser molto buon difensore della fede cattolica.

Di Rodolfo figliuolo, re de' Romani, e di Ferdinando e Carlo fratelli dell'Imperatore, tiene il Papa molto migliore opinione nelle cose di religione; però nella elezione del re fece grandissime dimostrazioni d'allegrezza, parendogli d'aversi assicurato d'un gran dubbio che prima avea avuto, che l'imperio non cascasse in persona eretica; e se ben il principe Ferdinando occupi, come ho detto, cose toccanti il vescovato di Trento, e il principe Carlo ritenga tuttavia Aquileia, nientedimeno giudica che lo facciano piuttosto per certe lor pretese di Stato, ancorchè poco ragionevoli, che per mancanza di fede cattolica, nella quale si sono sempre dimostrati fermi e costanti.

Ma degli altri principi di Germania, levati gli ecclesiastici, che in qualche modo riconoscono il Papa, non saprei dir di chi il Papa si potesse confidare che del solo duca di Baviera, il quale sempre si è conservato cattolico. Però il Papa non ha lasciato addietro officio alcuno d'onore e di cortesia così verso il principe Ernesto suo secondo figliuolo, che già forse due anni andò a Roma, come ancora verso l'ambasciatore suo, al quale, in contesa col duca di Savoia, diede il luogo in cappella. Va bene il Papa procurando di guadagnarsi l'animo di qualche altro principe di quella provincia con usar all'occasione grandissime e straordinarie cortesie ed amore-